

Risponde il Sindaco dicendo che, allo scopo di affrettare l'esecuzione del divisamento, credè opportuno di fare senza i soliti calcoli preventivi.

Scati non si preoccupa della spesa ma delle difficoltà di dare alloggio ad una guarnigione, quando avvenisse di averne una.

Bella non esiterebbe a sospendere ogni deliberazione quando fosse certo che una guarnigione venisse mandata in Acqui. Ma non crede che ciò sia per avvenire così presto, e siccome il governo pensa ad ampliare lo stabilimento dei bagni militari, opina che quel locale gioverebbe a dare ricovero alle truppe di passaggio.

Dopo alcune parole delucidative dello Scati e del Sindaco il Consiglio delibera di destinare i piani superiori di San Francesco alla istituzione di un pensionato.

Un'altra importante questione venne pur trattata nella stessa seduta: quella di aprire comunicazioni coll'orto di San Pietro per la via dei Ferrai.

Il Consiglio incarica il sindaco di nominare un perito, incaricato di riferire sul mezzo migliore d'aprire comunicazione colla località preaccennata.

Occorre qui soggiungere che la Commissione, appositamente incaricata di stabilire quale delle tre proposte aperture fosse la migliore, aveva optato per quella indicata dal Sindaco, come quella che si presentava più attuabile e meno cara.

Nella seduta del 24 di giugno il Consigliere Bonelli rammenta la proposta già da lui fatta di una condotta d'acqua potabile, che il Consiglio credette di non prendere in considerazione. Opina che la somma indicata non basti a dotare il paese d'una polla d'acqua sufficiente ai bisogni. Fa notare quanto la città difetti d'acqua, e dacchè il Consiglio pare disposto a fare una spesa, debba questa essere produttiva. Egli perciò propone che il Consiglio rinunci a spendere lire 20 mila e mandi riprendere gli studii per una derivazione dall'Erro.